

## Milano - Martedì 29 Settembre 2020

### con il palazzo del nuoto

#### Idroscalo olimpico

**Tra le richieste al governo**

**per le risorse del Recovery fund**

**anche la vasca «regolamentare» con villaggio sportivo hi-tech**

**Il costo: 50 milioni in sei anni**

La piscina con vista sul mare (di Milano). Il palazzo del nuoto che manca alla città potrebbe farsi appena oltre i confini comunali: all'Idroscalo. Il progetto è infatti inserito nel dossier che la Città metropolitana ha inviato al governo nel pacchetto di opere da finanziare attraverso i soldi europei del Recovery fund.

La piscina e il relativo palazzetto nascerebbero nel comune di Peschiera Borromeo sull'area dove giace abbandonato un vecchio tempio della movida estiva: il Cafè Solaire, sigillato e poi dimenticato da ormai dieci anni. «Abbiamo provato a venderlo in ogni modo» racconta la vicesindaca della Città metropolitana Arianna Censi (Pd): «E allora ci è venuto in mente di provare a valorizzarlo assecondando la funzione naturale di luogo dedicato all'acqua».

Un villaggio del nuoto, dunque. Il progetto dice che in totale dovrebbe costare poco più di 50 milioni di euro e sei anni di lavori, ma l'intento — si legge nel dossier presentato al governo — è di creare un centro d'eccellenza e un polo d'innovazione in un'area ampia e inutilizzata all'interno di un parco pubblico, rispondendo così a una carenza di strutture di livello a Milano e nel Nord Italia. In questo territorio si conta un patrimonio di società sportive, rilevanti per qualità e quantità, costretti a migrare verso location meno attrattive». «Un impianto — si legge ancora nelle motivazioni allegate alla candidatura — in grado di accogliere quotidianamente amatori e agonisti e un palazzetto per le competizioni di alto livello. Con un centro di medicina dello sport, dell'innovazione e della formazione». Nei piani dell'amministrazione ci sono altri interventi strategici sull'area dell'Idroscalo. L'abbattimento delle ultime barriere architettoniche, per prima cosa, e poi il rifacimento dell'anello ciclo-pedonale di 6,3 chilometri che potrebbe persino convertirsi a pista d'allenamento per lo sci di fondo durante le Olimpiadi 2026.

«Abbiamo ovviamente contattato il Coni e la Federazione nuoto», spiega Censi: «Se davvero riuscissimo a finanziare attraverso i fondi europei la realizzazione del palazzetto del nuoto e il parziale restyling dell'area, a quel punto l'Idroscalo diventerebbe davvero il luogo pubblico dedicato all'acqua più interessante d'Italia».

La suggestione della piscina olimpica al posto della vecchia discoteca s'inserisce però in una cornice assai più ampia. Perché coi fondi europei la Città metropolitana intende innanzitutto allungare i metrò «cittadini» in direzione dell'hinterland. La «gialla» a Paullo, la «verde» a Trezzo sull'Adda, la «blu» a Segrate. Proprio la linea 4 passerà dall'Idroscalo, collegando il capoluogo al suo specchio d'acqua.

La parte più rilevante dei 34 progetti milanesi è proprio quella relativa alle infrastrutture per la mobilità «dolce» e per il trasporto pubblico. Oltre al prolungamento delle tre metropolitane, il dossier indica come prioritarie la riqualificazione delle fermate delle linee ferroviarie e il potenziamento delle piste ciclabili. Altri interventi riguardano la riqualificazione della viabilità metropolitana, con 140 milioni di euro da investire sulle strade, e la messa in sicurezza, la digitalizzazione e l'adeguamento energetico degli edifici scolastici.